



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Roma* vedi intestazione digitale

*All* Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*Class* 34.43.01/

*All:*

*All* Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

*Oggetto:* **[ID: 8205] Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating, di 33 aerogeneratori di potenza nominale di 15.0 MW cadauno per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW, nel Mar Ionio Settentrionale, antistante la costa orientale della Calabria, a sud-est di Capo Rizzuto.  
Proponente: Repower Renewable S.p.A  
Precisioni di ordine procedurale  
Contributo istruttorio della SS-PNRR**

*Alla* <sup>p.c.</sup>  
Soprintendenza Nazionale  
per il Patrimonio Culturale Subacqueo  
[mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it)

*Alla* Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per le province di  
Catanzaro e Crotone  
[mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it)

*Alla* Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
[dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

*Alla* società Repower Renewable S.p.A  
[elettrostudioenergiaspa@cgn.legalmail.it](mailto:elettrostudioenergiaspa@cgn.legalmail.it)

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

resilienza (PNRR).», ha stabilito che *"La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."*

**CONSIDERATO** che, in merito al procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, facendo seguito alla nota del Ministero della Transizione Ecologica prot. n.77378 del 21/06/2022, acquisita al prot. n.23458 del 21/06/2022, con la quale si comunicava alla Direzione Generale ABAP che la società Repower Renewable S.p.A ha presentato istanza per l'avvio della procedura in oggetto con nota prot. 1503-08.SCO.A dell'8/03/2022;

**CONSIDERATO** che la procedura ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 consiste, come noto, in una consultazione, condotta "al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale", preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

**CONSIDERATO** che l'impianto eolico in oggetto è composto da 33 turbine eoliche galleggianti da 15 MW ciascuna, per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW posizionate su una struttura galleggiante di sostegno distante circa 62 km da Capo Rizzuto (KR) e circa 75 km da Monasterace Marina (RC); il collegamento elettrico del parco eolico offshore sarà realizzato mediante la posa di un cavo marino di collegamento alla terraferma lungo circa 105 km. L'approdo a terra è attualmente previsto presso la costa di Crotona, a Nord del porto. La connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è prevista presso la Stazione Elettrica TERNA "Scandale".

**ESAMINATA** la documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8498/12543>;

**VISTO** il contributo istruttorio di competenza in merito alla completezza documentale trasmesso dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo prot. n. 5234-P del 12/07/2022, acquisito al prot. 1529 del 14/07/2022, che qui si riporta:

*«Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 24819 del 01/07/2022, acquisita al ns. prot. 4993 del 04/07/2022, si formulano le seguenti valutazioni e osservazioni:*

**Si prende atto** che la società Repower Renewable S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale;

**Si prende atto**, inoltre, che il Ministero della transizione ecologica ha comunicato la procedibilità dell'istanza e l'avvio dell'istruttoria presso la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, finalizzata all'espressione del parere ai sensi dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

**Esaminata** la relativa documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale e il Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8498/12543>;

**Visto** l'art. 9 della Costituzione Italiana;

**Visto** il D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.;

**Viste** le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*

*Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;*

*Visto il D. Lgs. 104/2017;*

**Considerato** che il progetto in oggetto prevede “l’installazione offshore di 33 aerogeneratori di potenza nominale di 15 MW cadauno per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW ad una distanza minima di circa 61.8 km da Capo Rizzuto e 74.8 km da Monasterace Marina”;

**Considerato** che “il collegamento elettrico del parco eolico offshore sarà realizzato mediante la posa di un cavo marino di collegamento alla terraferma lungo circa 105 km. L’approdo a terra è attualmente previsto presso la costa di Crotona, a Nord del porto. La connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è prevista presso la Stazione Elettrica TERNA “Scandale”.

*Il parco eolico offshore comprende:*

- n.33 aerogeneratori eolici composti da turbina, torre e fondazione galleggiante;
- cavo sottomarino in AT 66 kV di interconnessione tra aerogeneratori;
- n.1 sottostazione elettrica offshore denominata FOS (Floating Offshore Substation);
- elettrodotto sottomarino in corrente alternata HVAC AAT 380 kV, che collega la sottostazione offshore al punto di giunzione a terra tra l’elettrodotto marino e l’elettrodotto terrestre.

*Le opere di connessione onshore comprendono:*

- n.1 punto di giunzione elettrodotto marino – elettrodotto terrestre;
- elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 380 kV, dal punto di sbarco del cavo alla sottostazione utente;
- n.1 sottostazione elettrica di utenza;
- elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 380 kV, che collega la stazione elettrica di utenza alla stazione elettrica della RTN.

*Il progetto prevede l’utilizzazione:*

- della Piattaforma Continentale Italiana, ai fini dell’installazione delle torri eoliche dei cavi sottomarini di collegamento in alta tensione;
- del mare territoriale, per il passaggio dell’elettrodotto marino sino alla terraferma;
- di parte del territorio regionale calabrese, per il passaggio dell’elettrodotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN.

*In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell’art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio –, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale:*

**1.** *Si ritiene necessaria l’integrazione della verifica della compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – “Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale” [ID VIP: 7954], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di “attesa del Piano e del Rapporto Ambientale”.*

*Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l’attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l’integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all’interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.*

**2.** *Si ritiene necessario che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, come anche sui beni culturali archeologici con valenza paesaggistica in riferimento al loro rapporto di intervisibilità terra-mare sia fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 50/2016.*



**SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*Il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del già citato c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.*

*Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante la fase ante operam, di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.*

*Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:*

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

*Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società richiedente e in accordo con le Soprintendenze competenti.*

*Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:*

- prevedere obbligatoriamente indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro. Tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.

*Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.*

*Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società Proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alla Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotone per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



*preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.*

*Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotona, oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati e concedere il nulla osta, se richiesto dalla stessa SABAP competente).*

*Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza territorialmente competente fino alle 12 miglia, anche con codesta Soprintendenza; affinché tutti gli Uffici del MiC coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.*

*Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaurientemente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".*

*La documentazione scientifica dovrà essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio; inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi. Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.*

*La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società Proponente anche a questa Soprintendenza con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e la Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotona possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.*

*Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza competente per territorio, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.*

**3.** *Si ritiene poco esaustiva, per quanto di competenza, la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto.*

*Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:*

*a) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;*

*b) la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di*



**SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

interazione terra-mare interessati dal progetto;

c) un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

a) stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;

b) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;

c) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.»;

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio trasmesso dal Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP, con nota prot. 1663 del 19/07/2022 che qui si riporta:

«In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota prot. n. 23751 del 23/06/2022 del Servizio V della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo nel parere endoprocedimentale prot. n. 5234 del 12/07/2022 ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente e pubblicata sull'apposita piattaforma web del Ministero della Transizione Ecologica, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, si rappresenta quanto segue. Preso atto che il progetto in esame manca della documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, si rileva che la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo con il parere citato in premessa ha rilevato «poco esaustiva, per quanto di competenza, la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto», avanzando quindi una serie di richieste di integrazioni, che, per quanto di competenza, questo Servizio fa proprie.

Pertanto, ferme restando tutte le suddette richieste di integrazioni avanzate dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo, al fine di valutare gli impatti significativi e negativi dell'impianto in progetto sul patrimonio archeologico, questo Servizio ritiene necessario richiedere al Proponente di integrare il progetto con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, in relazione a tutte le opere e le lavorazioni previste, sia in mare, sia sulla terraferma. Tale documentazione dovrà essere redatta nel rispetto delle indicazioni fornite dal punto 4 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e, per quanto attiene alle opere e alle lavorazioni in mare, a quanto richiesto e indicato dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo al punto 2 del citato parere endoprocedimentale. A tal proposito, si specifica che il soggetto incaricato della progettazione e del coordinamento delle attività di cui al citato art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve possedere i requisiti previsti dal regolamento di cui al D.M. 60/2009, e che lo stesso può avvalersi della collaborazione di



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

altri soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli elenchi per il profilo professionale "archeologo" ai sensi del D.M. 244/2019.

Qualora, sulla base della suddetta documentazione archeologica, almeno una delle competenti Soprintendenze richieda l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c.3 del suddetto art. 25 del D.Lgs. 50/2016, il progetto dovrà essere integrato anche con gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dall'art. 23 del medesimo D.Lgs. 50/2016. A tal proposito, si specifica anche che per le opere sulla terraferma e nelle acque territoriali la competenza è della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona, mentre la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo è competente sulla zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale. Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con le competenti Soprintendenze l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo sarà possibile concordare anche le modalità di accesso alla documentazione d'archivio e valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alle Amministrazioni coinvolte.»;

**VISTO** quanto comunicato dal Proponente nel corso dell'incontro tecnico del 25.08.2022;

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Speciale, fornisce di seguito il proprio contributo per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA. Il Proponente dovrà:

1. Assolvere alle richieste formulate dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo nei punti 1,2 e 3 del contributo istruttorio, come integrate dal Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP negli ultimi due periodi del contributo istruttorio;
2. Produrre, come previsto dal punto 10 del Piano di Lavoro, la Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 Dicembre 2005 ai fini dell'autorizzazione paesaggistica per le opere che interferiscono con i beni paesaggistici, integrata con tutte le informazioni e valutazioni necessarie ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento nel suo complesso;
3. Integrare il quadro vincolistico di tutela del paesaggio, dei beni paesaggistici, dei beni architettonici e dei beni archeologici e delle relative interferenze del progetto in relazione alle aree di cantiere e alle aree e opere necessarie per la manutenzione dell'impianto;
4. Integrare la documentazione inerente la verifica di insussistenza di usi civici;
5. Al fine di poter valutare l'impatto visivo dell'impianto dal patrimonio culturale e naturalistico presente nell'area vasta e dalle aree di principale fruizione è necessario integrare le valutazioni fatte nello Studio Preliminare con nuovi punti di osservazione sensibili come i beni paesaggistici dichiarati di interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04 presenti sulla costa e dai borghi/ centri storici arroccati sulle alture, i parchi e le aree della Rete natura 2000, evidenziando i potenziali impatti dell'opera sulla percezione del paesaggio anche con visuali dal mare verso la costa;
6. Documentare le opere di progetto onshore, con le necessarie mitigazioni e fotosimulazioni;
7. Nella valutazione dell'incidenza su aree e comparti critici, integrare i valori dell'incidenza sul paesaggio e dell'incidenza sul patrimonio culturale nella stima degli impatti di cui alla



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Tabella 5 di pag. 147 dello Studio Preliminare Ambientale;

**8. Integrare la documentazione progettuale con:**

- il progetto di dettaglio del pozzetto interrato di giunzione a terra e delle soluzioni che si sceglieranno per la copertura del cavidotto fuori strada, nella spiaggia e nell'area di costa tutelata;
- il progetto delle basi logistiche di appoggio alle attività di manutenzione che si prevede di realizzare nell'area portuale del Porto nuovo di Crotona

Si rimane in attesa delle determinazioni di codesto Ministero in qualità di autorità competente.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP  
Arch. Gilda di Pasqua  
(email: [gilda.dipasqua@cultura.gov.it](mailto:gilda.dipasqua@cultura.gov.it))



Responsabile U.O.T.T. n. 2 Servizio V – DG ABAP  
Arch. Isabella Fera  
(tel. 06.67234548 – email: [isabella.fera@cultura.gov.it](mailto:isabella.fera@cultura.gov.it))

per Il Dirigente del Servizio V della DG  
ABAP  
arch. Rocco Rosario Tramutola  
Il funzionario delegato del Servizio V  
arch. Francesco Eleuteri (\*)

\*(Giusta delega prot. n. 29495 del 08.08.2022)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**LUIGI LA ROCCA**

CN = LA ROCCA LUIGI  
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)